

Educazione alla cittadinanza mondiale

Nuovi percorsi per una cittadinanza attiva con
una prospettiva globale attraverso un'educazione
non formale e informale

Policy Brief Commissione svizzera per l'UNESCO
2019



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura

Commission suisse pour l'UNESCO
Schweizerische UNESCO-Kommission
Commissione svizzera per l'UNESCO
Cummissiun svizra per l'UNESCO

Education
2030 

Prefazione

L'odierno mondo globalizzato offre opportunità, ma crea anche rischi imprevedibili. In questo contesto diventa sempre più evidente che le sfide globali non possono più essere affrontate unicamente da singoli Stati. In presenza di un'economia sempre più globalizzata, sono imprescindibili una società civile attiva e cittadini impegnati che, indipendentemente dalle logiche di profitto e di potere, sviluppano nuove idee e atteggiamenti per una società globale equa. Il settore dell'educazione non formale e informale offre in modo particolare un grande potenziale per *l'educazione alla cittadinanza mondiale*: grazie a un approccio partecipativo e a un apprendimento basato sull'autonomia, sono promossi processi di dialogo, riflessioni critiche, disponibilità ad agire in modo ponderato e quindi una responsabilità globale condivisa.

Il concetto di *cittadinanza* significa un impegno e la partecipazione a livello politico. Quello di *cittadinanza mondiale* implica che le sfide di importanza globale siano affrontate tramite un impegno per la società. **La nozione di educazione alla cittadinanza mondiale (ECM) è dunque intesa come educazione politica con una prospettiva globale.**

La Commissione svizzera per l'UNESCO ha definito *l'educazione alla cittadinanza mondiale* nel settore non formale e informale come un tema importante per i prossimi anni, ponendosi in una posizione pionieristica. *L'educazione alla cittadinanza mondiale* sarà rinforzata in Svizzera promuovendo le relative competenze e sostenendo i partner.

Come primo contributo del loro impegno, questo documento spiega in modo chiaro e sintetico:

COSA si intende per *educazione alla cittadinanza mondiale*. **4**

PERCHÉ *l'educazione alla cittadinanza mondiale* ha senso nell'ambito svizzero. **6**

PER QUALE MOTIVO il settore dell'educazione non formale e informale ha un potenziale particolare per rafforzare *l'educazione alla cittadinanza mondiale*. **8**

A COSA contribuisce *l'educazione alla cittadinanza mondiale* (→ messaggi politici). **10**

QUALI ruoli svolgerà la Commissione svizzera per l'UNESCO. **12**

Che cos'è l'educazione alla cittadinanza mondiale?

Tre dimensioni.

Traendo ispirazione dal dibattito internazionale (cfr. riquadro 1 p. 6), *l'educazione alla cittadinanza mondiale* è guidata dai principi illustrati di seguito:

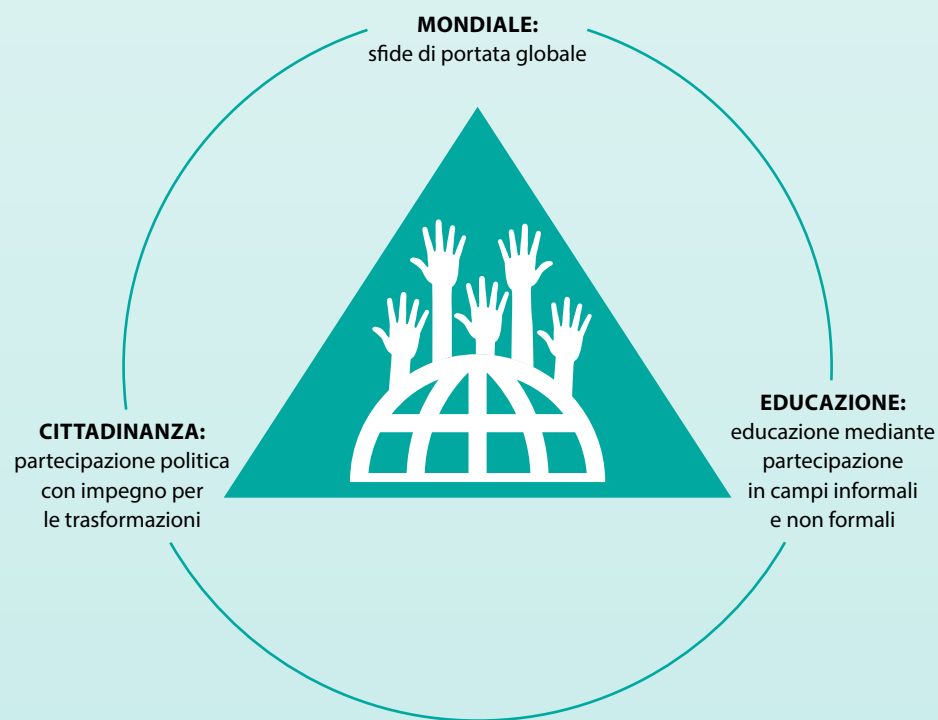


Immagine 1: Le tre dimensioni dell'educazione alla cittadinanza mondiale

MONDIALI sono le sfide di grande portata per tutti gli abitanti del pianeta che non possono essere affrontate a livello nazionale, come ad esempio quelle relative ai diritti umani, alle pari opportunità, alla migrazione, ai cambiamenti climatici, alla minaccia atomica, alla digitalizzazione... (cfr. Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile).

La **CITTADINANZA** si traduce in un impegno per la società che si manifesta attraverso la partecipazione – sulla base di diritti e doveri – e che contribuisce in modo valido alla transizione verso un mondo più equo e pacifico. L'idea della cittadinanza mondiale non mira a sostituire i diritti e i doveri dei cittadini nazionali, bensì a sviluppare il concetto di cittadinanza in modo proporzionato a più livelli: questioni locali, regionali, nazionali, sovranazionali e globali richiedono risposte adeguate.

EDUCAZIONE significa incentivare i processi di apprendimento e di formazione che conducono ad acquisire conoscenze, capacità e abilità. Inoltre, dovrà essere promosso anche lo sviluppo di interesse, pensiero critico e la disponibilità alla partecipazione e all'azione. In particolare, i settori **non formali e informali dell'educazione** sono caratterizzati da accessi a bassa soglia, partecipazione volontaria (organizzata), peer-learning e possibilità di apprendimento autonomo.

L'obiettivo dell'educazione alla cittadinanza mondiale è pertanto di ottenere una partecipazione attiva, informata, consapevole e responsabile alla società mondiale. In questo senso intendiamo l'educazione alla cittadinanza mondiale come educazione politica con una prospettiva globale.

MONDIALE	CITTADINANZA	EDUCAZIONE
Sfide e opportunità globali e transnazionali (Agenda 2030)	Impegno per la società attraverso partecipazione	Attività dell'educazione non formale e informale
Diritti e dignità dell'uomo	Creare punti di accesso	Partecipazione volontaria (organizzata)
Giustizia sociale ed economica, pace, solidarietà internazionale	Dare una voce (= empowerment)	Accessi a bassa soglia
Molteplicità e diversità, pari opportunità, tolleranza ed equità	Sostenere e difendere (= advocate)	Peer-learning
Sostenibilità	Rendere possibile partecipazione	Possibilità di apprendimento autonomo

Immagine 2: Definizione (blu) e tratti distintivi (verde) delle tre dimensioni dell'educazione alla cittadinanza mondiale

Perché l'educazione alla cittadinanza mondiale in Svizzera? Il contesto.

Il dibattito internazionale sull'educazione alla cittadinanza mondiale

Nel 2012 l'allora segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon ha lanciato l'iniziativa «Global Education First», che definiva l'*educazione alla cittadinanza mondiale* tra le sue priorità, aumentandone la risonanza al livello internazionale. Nel 2014 l'UNESCO ha definito l'*educazione alla cittadinanza mondiale* come obiettivo centrale di educazione politica e da allora lo promuove con lo slogan «learning to live together».

Secondo l'UNESCO, l'obiettivo dell'*educazione alla cittadinanza mondiale* è di incentivare le competenze necessarie per affrontare le sfide globali con l'intento di rendere il mondo più inclusivo, pacifico, sostenibile e, quindi, più sicuro. L'*educazione alla cittadinanza mondiale* attiva le abilità sociali, cognitive ed emozionali che favoriscono il rispetto reciproco, la coesistenza pacifica, la collaborazione con altri paesi nonché la solidarietà e il riguardo nei confronti della diversità. Punta inoltre a rafforzare il pensiero critico e creativo e la capacità di analisi nonché a promuovere la partecipazione e azioni responsabili a livello locale, nazionale e globale.

L'*educazione alla cittadinanza mondiale* è prevista – insieme all'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) – dal sotto-obiettivo 4.7 dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. Queste due strategie si completano e sostengono a vicenda. Con l'Agenda 2030 anche la Svizzera si è impegnata ad adottare misure nel settore dell'*educazione alla cittadinanza mondiale*. A questo proposito la Commissione svizzera per l'UNESCO intende sfruttare le condizioni e il potenziale peculiari della Svizzera.



Immagine 3: Logo dal sotto-obiettivo 4.7 dell'Agenda 2030

OPPORTUNITÀ

- A livello economico, tecnologico, culturale e turistico nonché per quanto riguarda la composizione della popolazione, la Svizzera è uno dei paesi più globalizzati al mondo. Grazie a questa interconnessione globale e alla luce degli flussi migratori attuali e della tradizione umanitaria della Svizzera, l'*educazione alla cittadinanza mondiale* risulta chiaramente utile e può svilupparsi in modo efficace tra problemi globali e soluzioni locali.
- Grazie alla democrazia diretta, al federalismo e alla fiducia nel principio della sussidiarietà, la Svizzera dispone di molta esperienza in materia di cittadinanza attiva e processi decisionali su vari livelli che possono essere fonte di risorse e ispirazione in questo campo.
- La società civile, vivace e spesso anche critica, riflette la variegata realtà svizzera e può esercitare un'influenza tangibile in molti ambiti. Fondamentale per questo è il principio della libertà d'espressione. Il suo vasto impegno è organizzato in modo molto efficace all'interno di innumerevoli associazioni, iniziative e fondazioni. Questi punti di forza possono essere ampliati e consolidati.
- La Svizzera non è solo un mercato interessante, ma anche la sede di numerose imprese attive a livello globale. L'*educazione alla cittadinanza mondiale* può aiutare a concepire gli aspetti economici, sociali ed ecologici di produzione, consumo e valorizzazione con uno spirito ancora più sostenibile e ad agire in modo innovativo, equo, integrativo e commerciabile grazie alle conoscenze peculiari della Svizzera.

SFIDE

- In Svizzera, una realtà di piccole dimensioni, coesistono da tempo due correnti: da una parte il nostro paese è un attore importante sui mercati internazionali, altamente dipendente dalle buone relazioni con gli altri Stati. Dall'altra l'autonomia nazionale è molto sentita e accentuata. L'approccio nei confronti di questo rapporto di tensione ha un grande potenziale per l'*educazione alla cittadinanza mondiale*, in quanto questa punta proprio a coniugare e armonizzare elementi globali, nazionali e anche locali.
- Anche in Svizzera la disparità, la discriminazione e il razzismo sono onnipresente. L'*educazione alla cittadinanza mondiale* può contribuire a contrastare questi fenomeni.
- Come in molti altri paesi, anche in Svizzera sono presenti delle correnti che prediligono soluzioni nazionalistiche per la gestione dei rischi globali. L'*educazione alla cittadinanza mondiale* può contribuire ad avviare un dialogo con diversi attori e ad elaborare congiuntamente approcci per una gestione equa e sostenibile della globalizzazione.
- Lo standard di vita maggioritariamente alto in Svizzera e il conseguente elevato utilizzo di energia e risorse nonché l'importante impronta ecologica che ne risulta indicano che l'attuale stile di vita non è equo e sostenibile a livello globale. L'*educazione alla cittadinanza mondiale* può contribuire a cambiare il modo di pensare.

Consapevole di queste sfide, si dovrebbe concentrarsi soprattutto sul potenziamento dei punti di forza al fine di sfruttare al meglio le opportunità che l'*educazione alla cittadinanza mondiale* può rappresentare per la Svizzera e viceversa.

Perché l'educazione nei campi non formali e informali? Le opportunità.

Caratterizzati da libertà di scelta, partecipazione e scoperta, e aperti in termini di organizzazione e risultati, i campi di educazione non formali e informali offrono un potenziale particolare per incentivare e sfruttare al meglio l'*educazione alla cittadinanza mondiale*.

L'EDUCAZIONE FORMALE è orientata su obiettivi formativi e curriculum nell'ambito di un'istituzione pedagogica o agogica. I progressi nell'apprendimento sono di norma certificati (diplomi, attestati ecc.).

L'EDUCAZIONE NON FORMALE è volontaria, è spesso messa a punto da un'organizzazione e segue un programma. I riconoscimenti formali sono possibili ma non obbligatori.

L'EDUCAZIONE INFORMALE si sviluppa nell'ambito di esperienze legate alla vita quotidiana nel contesto del lavoro, del tempo libero e delle relazioni sociali (partner, famiglia, cerchie di amici...) o per interesse personale. Nella maggior parte dei casi non è organizzata e non prevede riconoscimenti formali.

L'apprendimento non formale e in particolare quello informale hanno una profonda influenza sulle persone nel corso di tutta la loro vita. Secondo alcuni studi, le modalità con cui le nozioni apprese sono interiorizzate e applicate e il processo di apprendimento umano possono essere descritti con la formula 70/20/10:

- il 70 per cento di quanto impariamo deriva dalla vita quotidiana e professionale e dalla risoluzione di problemi e sfide;
- il 20 per cento da feedback, osservazioni ed esempi;
- il 10 per cento da contesti di apprendimento formali.

I punti di forza dell'apprendimento non formale e informale risiedono soprattutto nella motivazione intrinseca dei partecipanti, nella libertà a livello di direttive e strutture e nella mancanza di pressione (per quanto riguarda la prestazione). Questi elementi hanno un potenziale per raggiungere anche quelle persone che si sentono a disagio nel mondo dell'educazione formale.

Gli attori dell'educazione non formale e informale sono ad esempio associazioni culturali e sportive, iniziative a favore dell'am-

biente e dei diritti umani, associazioni giovanili, università popolari, organizzazioni per anziani, LGBTI o contro il razzismo e molti altri. Gli attori dell'educazione non formale e informale sono perlopiù ben inseriti nella società civile e sono innovativi e possono invitare gli interessati a collaborare. Per «attività della società civile» si intendono quelle iniziative non guidate e organizzate dallo Stato e dai suoi organi (autorità, amministrazioni), ma che vanno anche oltre le reti familiari. I media giocano anche un ruolo importante.



Perché l'educazione alla cittadinanza mondiale? Messaggi politici in breve.

L'ECM può rendere la popolazione più preparata a trovare risposte adeguate alle sfide globali.

L'ECM contribuisce a creare una **società mondiale equa**.

L'ECM fornisce un importante contributo allo **sviluppo sostenibile** (attuazione dell'Agenda 2030).

L'ECM offre un **quadro di riflessione comune** per una vasta gamma di attori con diversi obiettivi.

L'ECM può essere adattata al contesto locale e sviluppata e consolidata **insieme** a vari attori.

In Svizzera l'ECM trova un grande potenziale nei **campi dell'educazione formale e non formale**.

L'ECM e i principi fondamentali del **sistema politico svizzero (federalismo, sussidiarietà e democrazia diretta)** possono completarsi e rafforzarsi a vicenda.

I ruoli che la Commissione svizzera per l'UNESCO assumerà.

Con la promozione dell'*educazione alla cittadinanza mondiale*, la Commissione svizzera per l'UNESCO intende fare in modo che la variegata popolazione della Svizzera s'impegni come società civile per valori quali la giustizia, l'equità e la responsabilità a livello globale.

Per raggiungere questo obiettivo, la Commissione svizzera per l'UNESCO assume tre ruoli centrali:

ELEMENTO DI COLLEGAMENTO: per garantire alle questioni inerenti all'*educazione alla cittadinanza mondiale* le competenze, i contatti e gli ambiti creativi necessari dovranno essere istituiti partenariati con attori della società civile, della politica e dell'economia privata, fondazioni incluse.

PUNTO NODALE («HUB»): per fornire spunti di ispirazione e riflessione agli attori operanti nel settore dell'*educazione alla cittadinanza mondiale* in Svizzera, dovrà essere promosso lo scambio internazionale con le Commissioni per l'UNESCO e gli attori dell'*educazione alla cittadinanza mondiale* di altri paesi.

AMBASCIATRICE: per dare una base solida al tema dell'*educazione alla cittadinanza mondiale*, dovranno essere sviluppate priorità operative e misure pratiche, ad esempio con l'introduzione d'un marchio per dei progetti ECM, il riconoscimento e la valorizzazione dei progetti di punta, delle conferenze ed altre eventi sullo stesso tema, la promozione dell'*educazione alla cittadinanza mondiale* attraverso una campagna media/marketing o l'elaborazione di una carta.

Per rafforzare l'*educazione alla cittadinanza mondiale* nei campi dell'*educazione non formale e informale* in Svizzera, bisogna avere la collaborazione dei decisori, degli imprenditori sociali, della società civile e di altre figure chiave, come pure investimenti nell'*educazione politica* con una prospettiva globale.



PER APPROFONDIRE ...

Global Citizenship Education

Asia-Pacific Centre of Education for International Understanding (APCEIU) 2017: Global Citizenship Education. A Guide for Policymakers, Seoul.

Bernecker, R., Grätz, R., (eds.) 2018: Global Citizenship. Perspectives of a World Community, Göttingen.

UNESCO 2014: Éducation à la citoyenneté mondiale: préparer les apprenants aux défis du XXIe siècle, Parigi.

UNESCO 2015a: Repenser l'éducation : vers un bien commun mondial ?, Parigi.

UNESCO 2015b: Éducation à la citoyenneté mondiale : thèmes et objectifs d'apprentissage, Parigi.

UNESCO 2016: Comprendre l'Objectif de développement durable 4 : Education 2030, guide, Parigi.

UNESCO 2017a: La prévention de l'extrémisme violent par l'éducation. Guide à l'intention des décideurs politiques, Parigi.

UNESCO 2017b: Guide du personnel enseignant pour la prévention de l'extrémisme violent, Parigi.

UNESCO 2017c: L'éducation en vue des objectifs de développement durable : objectifs d'apprentissage, Parigi.

UNESCO 2018a: Global Citizenship Education and the rise of nationalist perspectives: Reflections and possible ways forward, Parigi.

UNESCO 2018b: Global Citizenship Education: Taking it local, Parigi.

UNESCO e Centro per la Cooperazione Internazionale 2018: Educazione alla cittadinanza globale: temi e obiettivi di apprendimento, Trento.

UNESCO 2019: Rapport mondial de suivi sur l'éducation 2019: Migration, déplacement et éducation : bâtir des ponts, pas des murs, Parigi.

Wintersteiner, W., Grobbauer, H., Diendorfer, G., Reitmair-Juárez, S., 2014: Global Citizenship Education. Politische Bildung für die Weltgesellschaft, Vienna.

Agenda 2030

Dipartimento federale degli affari esteri: L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile.

<https://www.eda.admin.ch/agenda2030/it/home/berichterstattung/nationale-berichterstattung.html>, sito consultato nell'aprile 2019.

UNESCO 2017: Déclaration d'Incheon et Cadre d'action pour la mise en œuvre de l'Objectif de développement durable 4, Parigi.

Educazione non formale e informale

Singer-Brodowski, M., 2018: Executive Summary. Non-formales und informelles Lernen für Nachhaltigkeit in Wert setzen, Berlino.

Princeton University: Learning Philosophy. <http://www.princeton.edu/hr/learning/philosophy/>, sito consultato nell'aprile 2019.

Stile di vita e impronta ecologica della Svizzera

Ufficio federale di statistica: L'impronta ecologica della Svizzera. <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/sviluppo-sostenibile/impronta-ecologica.html>, sito consultato nell'aprile 2019.

Global Footprint Network: Measure what you treasure. <https://www.footprintnetwork.org>, sito consultato nell'aprile 2019.

COLOPHON

Committente:

Commissione svizzera per l'UNESCO
Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
3003 Berna
www.unesco.ch

Autori:

Janine Dahinden (membro della Commissione svizzera per l'UNESCO)
Marco Stricker (membro della Commissione svizzera per l'UNESCO)
Corinne Wild (coordinatrice del progetto, Commissione svizzera per l'UNESCO)
Siegfried Seeger (mandatario)

I lavori del presente documento strategico si basano sui risultati di diversi workshop, che la Commissione svizzera per l'UNESCO ha tenuto tra il 2017 e il 2019 con importanti attori della società civile svizzera. Esso si fonda inoltre sui lavori preliminari del rapporto di base «Chancen und Herausforderungen von GCED im non-formalen und informellen Bereich» (2018), elaborato dal Centro per la democrazia di Aarau su incarico della Commissione svizzera per l'UNESCO.

Progettazione / Stampa:

Stämpfli AG, Berna

Tassa di protezione:

CHF 10.–

Data di pubblicazione:

giugno 2019

Informazioni e ordinazione:

<http://www.unesco.ch/education/>

Versione originale: tedesco.

Traduzioni della versione originale disponibili in inglese, francese e italiano.

Modalità di citazione:

Educazione alla cittadinanza mondiale (ECM). Nuovi percorsi per una cittadinanza attiva attraverso un'educazione non formale e informale con una prospettiva globale. Commissione svizzera per l'UNESCO, Berna (2019).

Il concetto di *cittadinanza* significa un impegno e la partecipazione a livello politico. Quello di *cittadinanza mondiale* implica che le sfide di importanza globale siano affrontate tramite un impegno per la società. La nozione di *educazione alla cittadinanza mondiale (ECM)* è dunque intesa come educazione politica con una prospettiva globale.

